

[GRANDATE /LA TANGENZIALE]

«Sopraelevata abbassata di sei metri»

Il direttore del progetto: una barriera verde nasconderà anche i capannoni

GRANDATE «Non riesco proprio a capire le accuse di deturpazione. Basta guardare: il panorama è ormai compromesso. Tutti quei capannoni disallineati sono un pugno nell'occhio. Con le mitigazioni che faremo si creerà invece una barriera di verde che li nasconderà».

Umberto Regalia, direttore generale di **Pedemontana** Lombarda, a proposito dell'attraversamento nella piana della tangenziale di Como in sopraelevata, a circa sette metri dal suolo, chiarisce il punto di vista dell'architetto sulla questione. Dopo la presentazione del tracciato definitivo, avvenuta una decina di giorni fa, che ha aumentato le criticità perché spostato rispetto al preliminare, la posizione del Comune di Grandate si è irrigidita. «Il progetto definitivo poteva essere divulgato solo ora perché è partita la procedura di approvazione – commenta Regalia –, ma Regione, province e comuni lo conoscevano già dall'ottobre scorso. Non era possibile passare sotto perché la legge stabilisce delle pendenze precise, e comunque, anche in quell'eventualità, le case sarebbero state abbattute lo stesso. Il Comitato **interministeriale per la programmazione economica** (Cipe) ha prescritto di abbassarci il più possibile e infatti l'altezza su Grandate è passata da 13 metri a circa 7, oltre non si poteva. È un abbassamento importante che contribuirà alle mitigazioni». Proprio la gestione e la cura di queste ultime, cioè di tutto quel verde che servirà per mascherare piloni e lingue d'asfalto, su territorio di Grandate è stato offerto alla Azienda Agricola Pini, come parte del risarcimento per l'esproprio

dei terreni e delle strutture di cui è composta. Monica Luraschi, sindaco di Grandate, se da una lato promette ai Pini l'appoggio del Comune «come previsto dalla legge, nel caso in cui individuino una nuova area all'interno del Comune», dall'altro attacca Regalia partendo dalle prescrizioni del Cipe: «Nel documento del marzo 2006 c'è scritto di "ridurre la quota a circa 5 metri (o meno se possibile) allo scopo di mantenere in trincea il tratto dalla zona del cimitero fino all'imbocco della galleria di Casnate". Questo è un vizio grave che ci dà la possibilità di chiedere un rinvio dell'istruttoria nella speranza che venga adottata la variante in trincea, come da nostro progetto dal quale è già stato copiato il disegno dello svincolo».

Marco Pini

